

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005141221

Coordinatore Scientifico	Michelangelo BOVERO
Ateneo	Università degli Studi di TORINO
Titolo della Ricerca	La democrazia dei posteri. Tra sfide globali e tendenze particolaristiche
Finanziamento assegnato	Euro 55.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

La ricerca muove dall'osservazione delle profonde trasformazioni che attraversano i regimi democratici contemporanei ed ha come obiettivo quello di proporre, in primo luogo, alcune considerazioni "diagnostiche" (tipologia e fenomenologia delle trasformazioni); in secondo luogo, la ricerca punterà ad offrire alcune indicazioni "terapeutiche", ossia ad individuare nuove forme ed istituzioni, a livello nazionale e sovranazionale, capaci di corrispondere ai principi e alle regole del gioco della democrazia dei moderni. Si prospettano dunque complessivamente tre articolazioni dell'obiettivo della ricerca.

Il primo punto è a sua volta articolabile nei due versanti, per così dire, diagnostico e terapeutico, ossia riguarda i modelli descrittivi-interpretativi e quelli normativi della democrazia contemporanea. Al centro dell'attenzione sarà posto il rischio che le democrazie consolidate scivolino verso forme di «autocrazia elettiva», in cui il potere si acquista in modo formalmente democratico, cioè mediante elezioni, però viene esercitato in modo che solleva dubbi sulla qualità della democrazia (prevalenza dell'esecutivo sui parlamenti, concentrazione dei poteri politici e di quelli sociali, ed ora anche, sotto la minaccia del terrorismo, indebolimento dei diritti civili). A questo rischio le teorie deliberative della democrazia e alcune declinazioni contemporanee del repubblicanesimo reagiscono proponendo sul piano normativo soluzioni che puntano a recuperare e a rafforzare ulteriormente i tradizionali caposaldi della democrazia diretta.

Il secondo punto riguarderà la complessa nozione di società civile, diventata centrale nel dibattito contemporaneo, sulle possibili vie di rivitalizzazione della democrazia. Nel tentare di chiarire i nessi tra tale nozione e quella di democrazia, è indispensabile tenere conto dei numerosi slittamenti di significato che l'hanno caratterizzata. Impiegata da Hobbes e dai contrattualisti ancora come sinonimo di Stato, essa diventa, a partire da Hegel, uno dei termini della grande dicotomia Stato/società civile. Anche nella letteratura contemporanea quando si parla di società civile si intende comunemente designare l'insieme delle associazioni e dei movimenti che esistono e agiscono autonomamente rispetto allo Stato (esprimendo esigenze e proteste che non trovano sempre adeguata canalizzazione istituzionale).

Il terzo punto è costituito dall'analisi della tensione tra prospettive o priorità universalistiche e particolaristiche nell'ambito più specifico del dibattito sulla forma politica dell'Unione Europea, tanto più quando si è deciso il cosiddetto allargamento ad est, iniziato ma ben lungi dall'essere compiuto, e al contempo di dare all'Unione una maggiore coesione attraverso il trattato costituzionale firmato recentemente a Roma.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

Gli elementi di innovazione si possono riassumere nei seguenti tre punti:

1) Approfondimento del rapporto tra le precondizioni liberali, le costituzioni e in particolare le procedure elettorali delle "nuove democrazie". Per parlare di democrazia liberale e non meramente elettorale, infatti, occorrono cinque condizioni: a) diritti di libertà tradizionali; b) rule of law; c) indipendenza politica e neutralità del potere giudiziario e di altri istituti che frenano l'abuso di potere; d) una società civile aperta e pluralistica, includendo liberi mass media; e) controllo civile sui militari. Per Diamond in molti paesi del mondo si va diffondendo una forma di governo in cui si vota, ma in cui queste cinque condizioni sono assenti.

2) Analisi del rapporto tra repubblicanesimo e democrazia. In particolare, si ipotizza che alla tradizione repubblicana si possano riallacciare alcuni filoni del dibattito contemporaneo sulla democrazia, i diritti soggettivi, lo Stato di diritto. Ci si riferisce in particolare alle tesi sui processi 'giusgenerativi' (Michelman 1988) e sull'origine conflittuale dei diritti (Bobbio 1992, Ferrajoli 2001), alla concezione dei diritti soggettivi come pratiche sociali (Michelman 1986) espressione del claiming (Feinberg 1980), alle tesi che rileggono la democrazia deliberativa, alla luce dei modelli della politica del compromesso (Bellamy 1991), della contestabilità' (Pettit 1996), della sovranità popolare come procedura' (Habermas 1992).

3) Relazione tra democrazia, multiculturalismo e sicurezza internazionale. In particolare occorrerà misurare la consistenza delle sfide che il terzo millennio rivolge alla democrazia tre nuclei tematici, distinti ma interconnessi, sembrano particolarmente rilevanti: a) il problema della legittimità del potere politico in contesti caratterizzati dal fenomeno del multiculturalismo; b) i modelli della partecipazione politica e delle garanzie istituzionali tra conflitto e integrazione; c) la questione della qualità democratica in relazione alla sicurezza internazionale.

Criteria di verificabilità

I criteri faranno riferimento al metodo empirico-analitico. Si verificherà dunque la consistenza logico-formale dei modelli e dei concetti presi in esame e si saggerà la congruenza con i riferimenti empirici e fattuali.

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di TORINO
Responsabile Scientifico	Michelangelo BOVERO
Finanziamento assegnato	Euro 13.850

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca torinese curerà e coordinerà l'istituzione di un seminario permanente, con riunioni alternate nelle tre sedi. Per rendere effettiva questa collaborazione saranno avviati, dopo il lavoro di preparazione di materiali bibliografici e dei relativi approfondimenti storico-teorici, e come strutture di supporto del seminario permanente congiunto, altri tre seminari, uno per ogni sede, di confronto e discussione dei risultati raggiunti. Ovviamente, tali seminari saranno aperti ad interventi e contributi di studiosi italiani e stranieri. I materiali elaborati verranno resi disponibili attraverso un sito web del PRIN, utilizzabile anche all'esterno, oltre che all'interno del gruppo di ricerca; in esso saranno contenuti: i papers, ma anche i documenti, i testi normativi, la principale bibliografia, le rassegne stampa, le recensioni, eventuali forum, etc. I contributi di maggiore rilevanza scientifica saranno raccolti in un numero monografico della rivista «Teoria politica», e/o in un volume collettaneo. L'unità torinese approfondirà maggiormente le relazioni tra crisi della democrazia e mercato, e crisi della democrazia e costituzionalismo.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di PISA
Responsabile Scientifico	Luca BACCELLI
Finanziamento assegnato	Euro 28.650

Compito dell'Unità

All'interno del seminario permanente che sarà avviato tra le tre unità di ricerca, e al tempo stesso nella sua autonomia, l'unità di ricerca pisana si occuperà prevalentemente di affrontare le relazioni fra crisi della democrazia e trasformazioni dello Stato di diritto, con particolare attenzione alle questioni relative allo status giuridico dei migranti.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di SASSARI
Responsabile Scientifico	Virgilio Federico MURA
Finanziamento assegnato	Euro 12.500

Compito dell'Unità

All'interno del seminario permanente che sarà avviato tra le tre unità di ricerca, e al tempo stesso nella sua autonomia, l'unità sassarese si occuperà prevalentemente di svolgere le analisi critiche concernenti la relazione tra crisi della democrazia e identità-particolarismi, e crisi della democrazia tra esigenze di sicurezza e nuove forme di cittadinanza-rappresentanza.